



Federazione Regionale USB Lombardia

I PADRONI STRACCIANO DIRITTI, ACCORDI, CONTRATTI. CGIL-CISL-UIL ABBOZZANO E FIRMANO TUTTO. LA NOSTRA RISPOSTA: UN GRANDE PRIMO MAGGIO DI LOTTA



NO JOBS ACT - NO EXPO - NO LAVORO GRATUITO

Il governo Renzi, in perfetta sintonia con i suoi predecessori Berlusconi-Monti-Letta, con il Jobs Act, il contratto a tutele crescenti e l'abolizione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, ha dato un definitivo colpo di grazia ai diritti dei lavoratori.

Non solo da anni di lavoro ce n'è sempre meno (soprattutto per le donne) ma quello che c'è è sempre più precario, sottopagato, senza garanzie, senza tutele. Adesso vogliono anche che sia gratuito: lo è per i 18.500 cosiddetti volontari che sono chiamati a lavorare all'Expo con compiti di accoglienza e supporto ai visitatori. Per loro solo 5,29 euro di buono pasto, rimborsi spese per trasporti, copertura assicurativa, per un impegno di 5,30 ore giornaliere per 14-15 giorni.

Lo è anche per gli operai di Finmeccanica ai quali, per il rinnovo del contratto aziendale, è stata chiesta mezzora di lavoro gratuito giornaliero e lo è anche per i lavoratori del commercio ai quali, nel recente rinnovo del contratto nazionale, sono state imposte quattro ore settimanali di lavoro straordinario da recuperare un anno dopo.

Tutto questo sempre con la firma autografa di Cgil-Cisl-Uil che nel 2013 hanno siglato con Expo 2015 spa l'accordo per il lavoro volontario, siglato con Confcommercio lo straordinario obbligatorio per i lavoratori del commercio e non si sono indignati più di tanto alla richiesta della mezzora gratuita di Finmeccanica. Senza dimenticare l'opposizione di facciata al Jobs Act ridotta a un misero sciopero generale di qualche mese fa, qualche strillo di Landini, un borbottio della Camusso e niente più. Saranno compensati con l'appalto, ben retribuito, di agenzie di collocamento.

Expo è un concentrato del peggio oggi imperante in Italia. E' devastazione del territorio, è spreco di denaro pubblico, è l'effimero fatto cemento, è la corruzione come prassi, è il trionfo degli appalti senza gara, è il disprezzo del lavoro, è odio verso i giovani, è l'arroganza del potere.

L'UNIONE SINDACALE DI BASE si batte per:

- L'abolizione del Jobs act
- Il ripristino dell'articolo 18
- L'assunzione regolare dei "volontari" di Expo
- Che i costi dell'esposizione vengano saldati dalla società Expo 1015 spa e non con soldi pubblici

Ricordiamo a Renzi, padroni, Cgil-Cisl-Uil, che l'articolo 36 della Costituzione italiana recita:

"Il lavoratore ha diritto a un retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla propria famiglia un'esistenza libera e dignitosa."

**PER UN GRANDE PRIMO MAGGIO DI LOTTA
MANIFESTAZIONE A MILANO
ORE 14.00 IN PIAZZA XXIV MAGGIO**

Unione Sindacale di Base - Confederazione Lombardia
Via Mossoni 1 20159 Milano Tel. 02683091 fax 026080381 - www.lombardia.usb.it

Milano, 30/04/2015

Gianfelice Rocca, presidente di Assolombarda, con involontaria ironia, ha definito il Jobs act un "lubrificante sociale". A Expo 2015 spa lavoreranno gratis migliaia di giovani. Nel commercio i lavoratori faranno quattro ore di lavoro straordinario la settimana che recupereranno (forse) un anno dopo, lo stesso accadrà a Finmeccanica. Tutto questo con l'avvallo, la firma, la finta opposizione, il blando borbottio della troika sindacale Cgil-Cisl-Uil. I padroni e

il loro governo di sinistra sono all'attacco, vanno giù duro, asfaltano diritti, accordi, contratti. I sindacati abbozzano, fingono di protestare e poi firmano tutto. I lavoratori sono soli con salari sempre più ridotti, i giovani non hanno neanche quelli, solo lavoro precario, gratuito, dequalificato. Le donne sono le più malmesse: è loro il primato della disoccupazione, per non parlare delle loro, ignorate, condizioni di vita: violenze, abusi, mobbing. A tutti non rimane che rimboccarsi le maniche e ricominciare a organizzarsi, a lottare, a far valere diritti e salari decenti, a rimarcare la propria diversità dal vecchio ciarpame di sinistra, a costruire una cultura, una politica, un'ideologia radicalmente autonoma, L'USB vuole essere ed è tutto questo. Il Primo Maggio 2015 segna un nuovo inizio, di chi non ha mai smesso di credere che un diverso mondo è possibile, dignitoso, libero, ugualitario.

Qui sotto il volantino di USB distribuito nei luoghi di lavoro per promuovere la mobilitazione del Primo Maggio. Copia, incolla, diffondi.